

La sfilata e il braciere

Il mondo a Cortina, Olimpiadi al via

E a Milano la gioia dei due presidenti. Stefani: «Un grazie a tutti». Zaia: «Sono qui con emozione e orgoglio»

di **Silvia Madiotto**

CORTINA Tutti in attesa per ore al gelo fino all'esplosione di gioia quando arriva la nazionale: «Italia! Italia» partono i

cori. E davanti agli azzurri che sfilano ci sono loro, Federica Brignone e Amos Mosaner, la sciatrice e l'oro di curling. Sventolano il tricolore insieme ma a modo loro, l'una sul-

le spalle dell'altro. Una sfilata commovente chiusa a Cortina dall'accensione del secondo braciere, con la torcia portata prima da Gustav Thoeni e poi da Sofia Goggia.



La sfilata La nazionale italiana è stata l'ultima come da tradizione del paese ospitante. In testa Federica Brignone sulle spalle di Amos Mosaner (Fotogramma)

a pagina
2

LA SFILATA

Tutto il mondo a Cortina

Arde la torcia, Giochi aperti

Brignone porta il tricolore sulle spalle di Mosaner. Anche il bimbo lasciato a piedi sul palco

di **Silvia Madiotto**

CORTINA Gente stipata in ogni angolo di Cortina, migliaia di uomini, donne e bambini affacciati a qualsiasi balcone disponibile, terrazze di appartamenti e hotel gremite, persone in piedi in tutte le strade e tutti i vicoli per assaporare l'atmosfera delle grandi occasioni, una città che diventa il mondo. Tutti in attesa per ore al gelo fino all'esplosione di gioia quando arriva la nazionale: «Italia! Italia» partono i cori. E davanti agli azzurri ci sono loro, Federica Brignone e Amos Mosaner, la sciatrice e l'oro di curling. Sventolano il tricolore insieme ma a modo loro, con lei sulle spalle del gigante e sorridi che non finiscono più.

Il Paese ospitante parte per ultimo, ma è un dulcis in fundo: la delegazione italiana sfila fra la folla accolta da un tripudio. Adesso sì che la Conca può iniziare le sue seconde

Olimpiadi, settant'anni dopo.

Piazze e corso hanno iniziato a riempirsi dalle cinque del pomeriggio. Per aprire le danze, intorno alle sette **della** sera, hanno sfilato le associazioni di Cortina, accompagnate da campanacci e applausi, transitate sotto il grande cerchio del corso: scuole di sci, sport del ghiaccio, non mancava nessuno. Poi è iniziata la doppia **cerimonia**: sugli schermi Milano guardava Cortina e viceversa. E quindi la gente in piazza si spostava dalla strada ai grandi pannelli digitali. I cori sono iniziati con il video in cui

appare il presidente **della** Repubblica Sergio Mattarella, in tram con Valentino Rossi (a loro un sobrio omaggio), e piazza Dibona ha intonato, con una sola voce, l'inno d'Italia. Poi, la promessa mantenuta: sul palco cortinese le carabinieri in alta uniforme hanno issato il tricolore e accanto a loro, piccino, in un cappotto chiaro e col ber-

retto bianco a tentare di contenere il freddo gelido **della** notte, c'era anche il bambino che era stato lasciato a terra dal bus nella neve. Una storia che aveva destato tanta rabbia e scalpore, conclusa con le scuse dell'autista che l'aveva abbandonato per strada. E che continua con lui, molto emozionata sul palco, per quei riflettori che fino a una settimana fa mai si sarebbe aspettato.

Poi il momento più colorato di ogni **cerimonia** inaugurale, la sfilata delle delegazioni, ciascuna con la bandiera e la divisa: hanno sfilato gli atleti a caccia di medaglie sulle dolomiti (venti gli ori che si assegneranno a Cortina, il podio è l'oggetto del desiderio). Ciascuna nazionale è stata applaudita con entusiasmo, dalle più numerose alle

meno rappresentate, e la Cina ha conquistato tutti distribuendo gadget e selfie a tutti. Ma quando è stata la volta dell'Italia la piazza è impazzita. Il tifo di casa è così: gli azzurri hanno conquistato il cuore del pubblico. «Ad Amos ho detto: ce la fai a portarmi? Sono pesante? - ha raccontato Brignone dopo la sfi-

lata -. Non mi ero mai immaginata il momento, volevo solo viverlo senza troppe aspettative. È stata un'emozione gigante». E Mosaner: «Una giornata indimenticabile».

Al termine **della** sfilata anche Cortina ha fatto l'alzabandiera olimpico come Milano con Franco Nones e Martina Valcepina ma il momento più scenografico e simbolico è stata l'accensione del grande braciere, un fuoco che continuerà ad ardere in piazza Dibona a Cortina fino al termine dei Giochi. Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi i bracieri sono due:

quello all'Arco **della** Pace di Milano e quello di Cortina, come due sono le città che danno nome a questa venticinquesima edizione dei Giochi invernali. Ieri sera si sono accesi in contemporanea, di là allo stadio, qui sulle montagne: la fiaccola a Cortina l'hanno portata Gustav Thoeni e Sofia Goggia, campioni

di ieri e di oggi. In una città raramente così gremita, l'aria delle Olimpiadi si diffonde dappertutto, con un entusiasmo contagioso. Ora il braciere è finalmente acceso, dopo ore di gelida e compiaciuta attesa, segnando ufficialmente l'inizio dei Giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ultimi tedofori

Ad accendere il braciere a Cortina sono stati Gustav Thoni e Sofia Goggia



A Verona

Di Manara il manifesto per l'Arena

Fondazione Arena di Verona omaggia i Giochi olimpici e paralimpici, di cui ospiterà le cerimonie di chiusura e apertura, con un disegno firmato da Milo Manara, tra i più grandi maestri del fumetto e dell'illustrazione. Una pattinatrice danza sulle note dell'Inno alla Gioia, evocato da un pentagramma, mentre l'Arena emerge come presenza iconica. La consegna del disegno è avvenuta nella casa di Manara, alla presenza del sovrintendente dell'Arena Cecilia Gasdia.



In centro a Milano

Pellegrini tedofora in dolce attesa

Anche Federica Pellegrini, regina internazionale del nuoto e oro olimpico a Pechino nel 2008, ha portato la **fiaccola** olimpica come tedofora tra le vie del centro a Milano. La fiaccola le è stata passata dal mito **della** danza classica Roberto Bolle, che ha ricevuto la torcia vicino alla Scala e si è incamminato lungo via Manzoni. Dopo di lui la **fiaccola** è appunto passata a Federica Pellegrini, nelle vesti di tedofora con il «pancione», in dolce attesa.



La parola

ARMONIA

Il motivo dominante della cerimonia è stato «Armonia»: una parola usata come filo conduttore per tenere insieme città e montagne, metropoli e sedi di gara in quota, ritualità olimpica e racconto del Paese ospitante.



Hacker ancora in azione

Nuova ondata di attacchi cyber

Nuova ondata di attacchi degli hacker filorussi Noname057(16) per colpire siti collegati alle Olimpiadi. Nel mirino, tra gli altri, il sito dell'evento e quelli di Comitati olimpici e squadre. Anche Anonymous ha avviato una campagna cibernetica contro l'evento. Tra i target che hanno registrato disservizi, i portali dei Comitati olimpici di Austria e Finlandia, della nazionale tedesca, di un ristorante di Cortina. La maggioranza dei siti colpiti non ha invece subito disagi.



Il «ponte» tra Veneto e Trentino

Riaperta la statale del passo Fedaia

Riaperta, nel pomeriggio di ieri, la statale 641 del passo Fedaia, interrotta sul versante Trentino dal 28 gennaio per pericolo di valanghe, nel tratto dalla diga fino al confine con il Veneto. È stato così ripristinato il collegamento, oltre che tra le province di Trento e Belluno, anche tra i due compendi dell'olimpiadi invernale di Milano Cortina, quello della val di Fiemme e, appunto, quello ampezzano.



La grande festa

Nella foto grande gli atleti della squadra italiana sfilano a Cortina d'Ampezzo con la sciatrice Brignone che porta la bandiera sulle spalle di Mosaner. Sopra la nazionale croata, qui sotto l'alzabandiera che in contemporanea ha unito lo stadio San Siro di Milano e una delle piazze principali della Regina delle Dolomiti. C'era anche l'undicenne lasciato a piedi dal bus olimpico, risarcito con un ruolo di primo piano insieme agli atleti. Più sotto un'altra immagine della sfilata con un'atleta finlandese che mostra orgogliosamente la bandiera e nella foto più piccola il braciere olimpico acceso in piazza Dibona al termine della cerimonia (Il servizio è di Fotogramma Belluno)

